

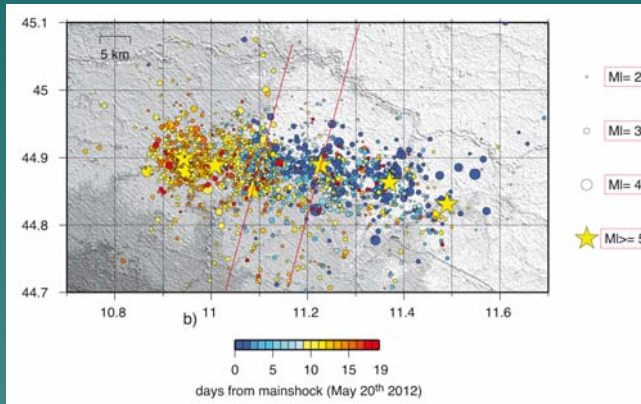
Il contrasto di voci e dicerie sui terremoti del 20 e 29 Maggio 2012 in Pianura Padana

Federica La Longa¹, Massimo Crescimbene¹, Romano Camassi²

¹Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Roma

²Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Bologna

Terremoti e bisogni informativi



L'occorrenza di un forte terremoto genera una sensibilizzazione sociale al tema del rischio, che si esprime anche in forma di richiesta di informazione e di conoscenza.

Questo bisogno di informazione è particolarmente sentito in occasione di sequenze sismiche di lunga durata e con un certo livello di complessità.

L'informazione, in tutti i suoi aspetti, influisce in modo rilevante sulla capacità delle singole persone e delle comunità coinvolte nell'affrontare la situazione di emergenza.

Per questa ragione, così come avvenuto in occasione della sequenza sismica aquilana nel 2009, a seguito degli eventi di maggio 2012 in Pianura Padana è stata realizzata una lunga e complessa iniziativa formativa e informativa, che in varie fasi, fra il maggio e settembre 2012, ha coinvolto la popolazione.



Il sostegno psico-sociale

In anni recenti, le linee-guida internazionali di settore (IASC 2007 Inter-Agency Standing Committee) hanno enfatizzato la necessità di integrare gli approcci tradizionali della psicologia dell'emergenza, orientati principalmente all'azione clinica (individuale o di gruppo), con un'attenzione molto più marcata alle dimensioni psicosociali, comunitarie e interculturali dell'intervento effettuato.

Scopi degli interventi psico-sociali realizzati (Aquila 2009 Pianura Padana 2012):

- Fornire alla popolazione la conoscenza di base sulle proprie emozioni e sulle reazioni individuali e di gruppo in una situazione di emergenza
- Contrastare voci e leggende metropolitane (*rumors*) sul tema del terremoto.
- Favorire e promuovere spazi di discussione e di incontro per le comunità colpite dal terremoto dove tutte le istituzioni sono presenti contemporaneamente
- Favorire la partecipazione attiva dei cittadini e le iniziative delle comunità locali.

Terremoto e rumors

Falsi allarmi e psicosi terremoto La città tra paura e delinquerzi - Corriere di Bologna <http://corrieredibologna.it>

PER LE STRADE

Falsi allarmi e psicosi terremoto La città tra paura e delinquenti

Si aggirano per strada annunciando (false) scosse
La Provincia: «Siamo tempestati da telefonate». Il Comune
diffonde una mappa in caso di emergenza

BOLOGNA - In città starebbe arrivando un «big one», una nuova, imminente, fortissima scossa. Queste le voci (puntualmente smentite dalle autorità) che circolano a Bologna e in alcuni casi ci sono stati veri e propri falsi allarmi lanciati da persone con i megafoni. E' vera psicosi terremoto, il panico tra le gente sta aumentando di ora in ora in seguito a queste false voci incontrollate. C'è la paura e c'è chi ci specula sopra.



208 2 11
Mi piace +1 Tweet

Prùetti di Bologna

OGGI | settimana | mese

1 Scorie tossiche Hera, c'è l'inchiesta L'azienda: «Nostra la prima denuncia»

2 Monari, Tacopina, Fortitudo Ecco cosa c'è da sapere oggi

3 La Virtus si spegne nel finale Venezia passa ma con fatica

4 Tacopina: «Cambieremo la banca Tra me e Saputo non c'è

FALSI ALLARMI - «Abbiamo i telefonini intasati da gente che chiede se è tutto vero» scrive su Facebook l'assessore provinciale alla Protezione civile Emanuele Burgin. «Siamo tempestati di telefonate da cittadini spaventati», ribadisce palazzo Malvezzi. Continuano a diffondersi le notizie sulla previsione di altre scosse, a dirlo è anche la Protezione civile Emilia-Romagna che ribadisce: «Non possiamo stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area». E ancora «ogni previsione che indichi con precisione data, ora, luogo e

il Quotidiano della Calabria
CALENDARIO

01/06/12

L'ITALIA TREMA



Un ragazzino gira fra le tende del campo allestito dalla Protezione civile a Finale Emilia

Emilia, la conta dei danni nel panico

Ancora scosse Previsioni shock per la Calabria

- L'Enea: terremoto devastante a breve tra Reggio e Messina
- Uno scienziato dalla Russia «Disastro al Sud entro il 2015»
- Episodi sismici sul Pollino e tra Catanzaro e Crotona

LEO AMATO e MICHELE INSERRA
con altri servizi sulla situazione in Emilia Romagna

da pagina 4 a pagina 6



L'Italia trema

Allarme dell'Enea: «A breve una scossa devastante tra Messina e Reggio»

Previsione shock, è polemica

Le situazioni di emergenza, caratterizzate da situazioni di forte apprensione sociale, rappresentano terreno fertile per le voci, le dicerie, i si dice, le false notizie con una parola i rumors.

In tali contesti i rumors si generano, proliferano e si diffondono con maggiore forza e rapidità.

Per questo i rumors sono di forte interesse per le istituzioni e le autorità coinvolte in una emergenza e contribuiscono non poco ad alimentare lo stato di ansia sociale.

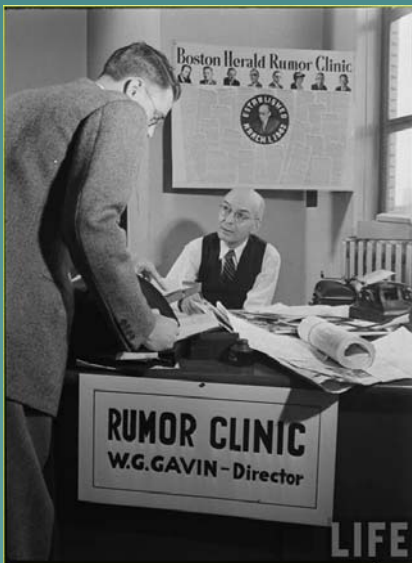
Gli studi sui rumors



Allport e Postman (1947) definiscono i rumors come proposizioni di fede su temi specifici (o di attualità), che passano da persona a persona, solitamente di bocca in bocca, senza prove evidenti della loro veridicità.

I mass media hanno un ruolo chiave nella loro diffusione.

Rumors Clinics



Lo studio scientifico dei rumors inizia in America nel 1940 quando cominciano a diffondersi i rumors sulla II Guerra Mondiale.

Il Governo americano risponde istituendo dei Comitati con l'intenzione di combattere i rumors, ritenuti pericolosi per la morale civile e la sicurezza nazionale: e così gli scienziati sociali propongono le cosiddette Rumor Clinics.

Queste sono le strutture operative di un progetto più ampio the Rumor Project che vede coinvolti diversi organismi del Governo. I rumors sono raccolti e catalogati su tutto il territorio.

Alcuni giornali, come ad esempio il Boston Herald, pubblicano ogni domenica il rumor più frequentemente rilevato durante la settimana e riportano sotto il rumor i fatti (facts) per contrastarlo.

La raccolta dei rumors sui terremoti in Pianura Padana

A proposito del terremoto, corre voce che...

Cosa si dice sul terremoto che ha colpito l'Emilia, la Lombardia e il Veneto? Voci, dicerie, leggende metropolitane, chiacchiere sul terremoto

**Campo obbligatorio*

Nome
Inserisci il tuo nome (campo non obbligatorio)

Età
Inserisci

Racconto della voce *
Racconta brevemente cosa hai sentito dire

Ses:
☐ M
☐ F

Live
☐ S
☐ S
☐ S
☐ L

Chi te lo ha detto? *
Da chi lo hai saputo, cita la fonte

Occ


Cont

Provi
Quanto ci credi? *

Lo hai verificato o approfondito? Se sì, come?

Quanto è importante per te? *

Non inviare mai le password tramite Moduli Google.

Powered by  Questo modulo è stato creato fuori dal tuo dominio.

Gli incontri rivolti alla popolazione colpita hanno evidenziato la necessità di rispondere e di contrastare i rumors che circolavano in maniera massiccia e incontrollata dopo gli eventi sismici.

Per questo nella struttura degli incontri della campagna “Terremoto parliamone insieme” avere dei dati disponibili sui rumors è stata considerata una informazione di rilevante importanza.

Sui siti delle istituzioni promotrici della campagna (DPC, Regione Emilia-Romagna, INGV, Progetto Edurisk) è stata avviata una raccolta online dei rumors.

La legge di base

Allport e Postman individuano due fattori essenziali per determinare la forza di un rumor.

$$R \sim i \times a$$

R = forza del rumor i = importanza del tema per i soggetti a = grado di ambiguità del tema

Il tema della storia deve avere importanza sia per chi parla che per chi ascolta. Il fatto vero dev'essere avvolto nell'ambiguità.

Utilizzando la formula di Allport e Postman (1947) è stata calcolata la forza di ogni rumor, in base alla attendibilità della fonte, al grado di diffusione e al livello di fiducia attribuito al rumor.

Per l'importanza del tema (i) è stato assegnato il valore 1 per ogni rumor, in quanto il tema terremoto è stato considerato sicuramente importante per la popolazione appena colpita.

Lo stato di ambiguità del tema (a) è stato calcolato attribuendo un valore numerico alle domande relative al rumor che riguardavano: la fonte; la diffusione e la fede del soggetto nel rumor.

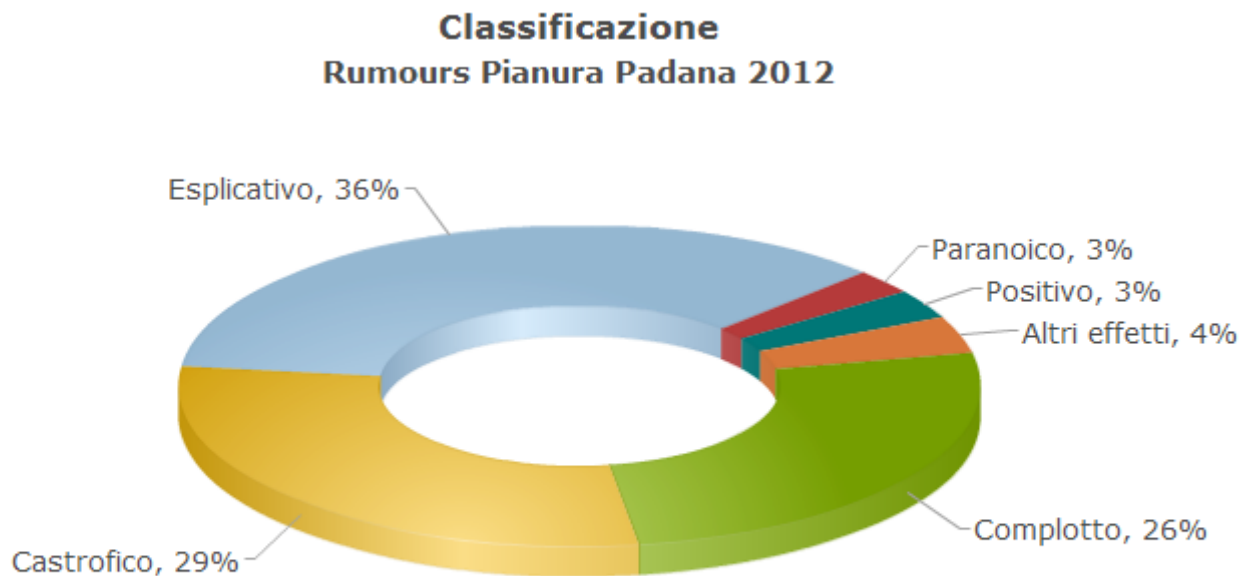
Elaborazione dei dati raccolti

Nel periodo 14.06.2012 – 12.10.2012 sono stati raccolti 241 rumors.

Il campione

Sesso	
Maschi	112
Femmine	129
Età	
Range	da 15 a 72
Età media	42,77
Classe di età da 15 a 25	17
Classe di età da 26 a 35	39
Classe di età da 36 a 45	90
Classe di età da 46 a 55	64
Classe di età da 56 a 65	26
Classe di età da 66 a 75	5
Livello d'istruzione	
Laurea	107
Scuola Superiore	114
Scuola Media	18
Scuola Elementare	2
Area geografica	
Emilia-Romagna	178
Lombardia	27
Veneto	20
Altro	16

La classificazione



Elaborazioni 1

“Chi te lo ha detto”

Le risposte sono state classificate in tre categorie, attribuendo i seguenti valori a ciascuna categoria

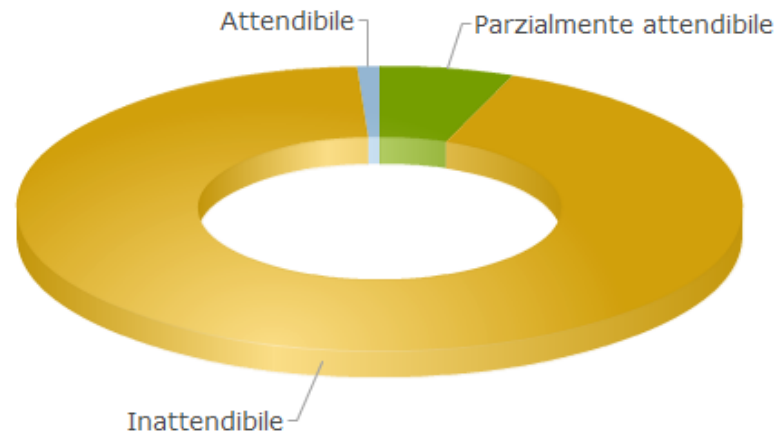
- 1 - fonte attendibile 1%
(istituzione ed enti di ricerca)
- 2 - fonte parzialmente attendibile 6%
(media nazionali e locali)
- 3 - fonte inattendibile 93%
(singole persone e social media)

“Lo hai raccontato. Se hai risposto sì, a chi lo hai detto e a quante persone”.

Le risposte sono state classificate in tre categorie, attribuendo i seguenti valori a ciascuna categoria

- 1 - il rumor non è stato raccontato a nessuno
- 2 - il rumor è stato raccontato fino ad un massimo di 6 persone (un limite riferibile alla teoria dei sei gradi di separazione)
- 3 - il rumor è stato raccontato a più di 6 persone.

Fonti

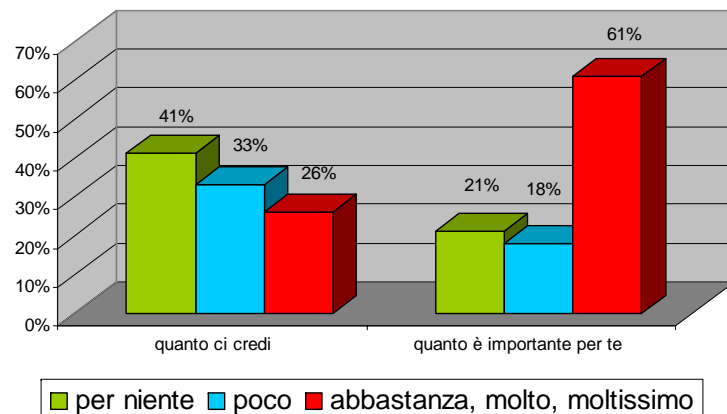


Livello di diffusione



Elaborazioni 2

Variabili della Fede F1 e F3



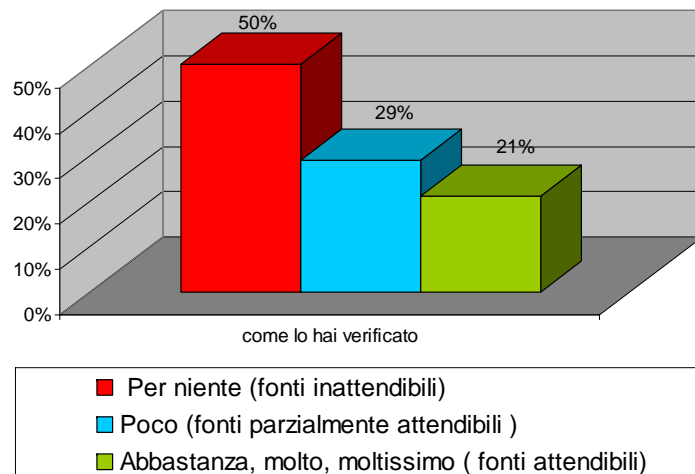
Per calcolare la confidenza, la Fede, nel rumor sono state elaborate le risposte alle domande:

"Quanto ci credi. "Lo hai verificato o approfondito. Se sì, come"

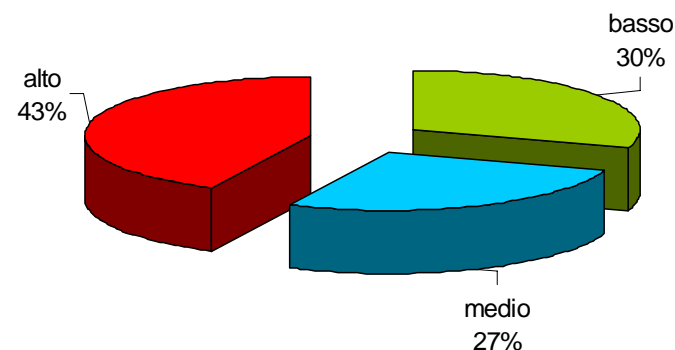
"Quanto è importante per te"

I punteggi assegnati sono stati successivamente elaborati per dare un "peso" diverso alle possibili combinazioni di risposte alle domande.

Variabili della Fede F2



Livello di Fede



Alcune considerazioni

Pur non essendo mai stata validata ed esaminata criticamente la legge sui rumors postulata da Allport e Postman (1947) costituisce sicuramente un buon punto di partenza per una analisi qualitativa e quantitativa sui rumors.

Le principali critiche riportate da alcuni autori al lavoro di Allport e Postman (1947):

- l'importanza del tema non può essere considerata un predittore essenziale della forza dei rumors;
- l'importanza del tema ed il suo grado di ambiguità non sono sufficienti per spiegare la forza di un rumor, perché occorre inserire altri fattori come ad esempio l'ansia degli individui coinvolti.

- Riteniamo che tali critiche siano di scarsa rilevanza rispetto al nostro contesto di emergenza, in quanto, sulla base delle caratteristiche dell'evento terremoto e dell'area ben circoscritta colpita, il tema aveva sicuramente nel periodo considerato una forte rilevanza sociale e la popolazione poteva uniformemente essere considerata collettivamente ad un elevato livello di ansia.
- Per questo abbiamo applicato la formula di Allport e Postman (1947) concentrando la nostra attenzione principalmente sul grado di ambiguità del tema, costruendo per calcolare la forza del rumor tre indicatori: la fonte, la diffusione, la fede.

La classifica dei rumor più forti

Classificazione	Descrizione
catastrofico	Tra il 13 e il 16 Luglio (2012) in Emilia Romagna ci sarà un terremoto tra 4.5 e 6.1...
catastrofico	... questo è stato solo un segno. Il grande evento deve ancora arrivare. Ricordate la data del 21 Dicembre 2012, attenzione non è una bufala. Questa è la data in cui si chiuderà un ciclo e la terra aprirà un nuovo ciclo, come è accaduto nell'era dei dinosauri.
complotto	Si dice che la scossa è stata di una magnitudo superiore a quella ufficialmente dichiarata.
complotto	Il terremoto del 20 maggio era certamente di magnitudo 6.1 invece che di 5.9 come riportato dai mass-media con il supporto dell'INGV.
complotto	Ho sentito dire che la forza delle scosse è stata certamente più elevata di quella dichiarata, ma questo non è stato detto perchè lo Stato avrebbe dovuto pagare tutti i danni e non ha abbastanza soldi...
complotto	Questo terremoto è diverso dagli altri. Prima di tutto è avvenuto in una zona non sismica e guarda caso tutte le scosse sono avvenute proprio dove c'erano delle trivellazioni.
spiegazione	La possibile causa del terremoto è il fracking.
spiegazione	Si dice che i terremoti nella nostra area sono stati causati dalle esplosioni in profondità nelle grotte naturali di Rivara e Finale Emilia..
spiegazione	Gli scavi per lo stoccaggio di gas hanno stimolato il movimento della crosta terrestre.
spiegazione	La scossa di Ravenna è stata causata dalle trivellazioni superficiali per il petrolio ed il gas.
spiegazione	Il fracking è la causa dei terremoti in Emilia, con l'approvazione del Governo Monti. Questa tecnica è vietata in molti paesi, come la Francia.. La gente ha preso coscienza della pericolosità di questa tecnica solo dopo l'evento del 17 luglio...
spiegazione	Le scosse che ci hanno colpito in questo periodo sono probabilmente causate dalle trivellazioni di Rivara. Gli scavi sono stati protetti dagli USA. Chi ha firmato il progetto non è stato trovato.

E' stata stilata una classifica dei principali rumor che hanno ottenuto il punteggio massimo e sono risultati pertanto avere forza maggiore

La classificazione in base alla forza del rumor ci ha consentito di concentrare l'attenzione su quelli risultati più pericolosi e frequenti.

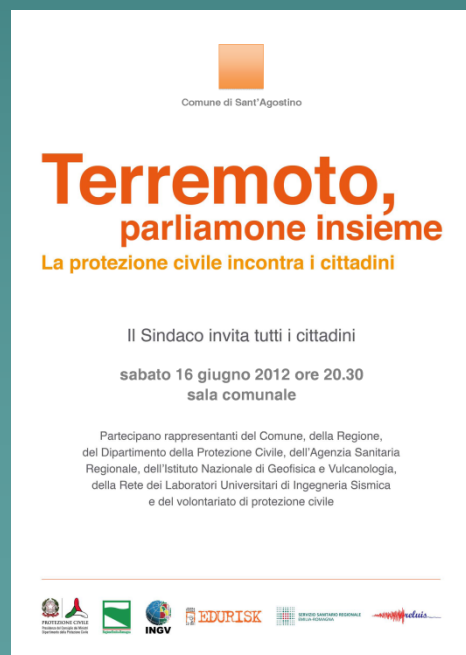
Le azioni di contrasto ai rumors durante l'emergenza sismica

Obiettivo delle azioni: aumentare la sensibilità critica della popolazione coinvolta nella fase dell'emergenza è stato perseguito attraverso una serie di azioni concordate con le altre istituzioni coinvolte negli incontri con la popolazione.

Quando: prima di ogni incontro si effettuava una riunione dove il rumor o i rumors più frequenti in quella zona venivano analizzati criticamente e dalla loro analisi scaturivano le risposte da trasmettere alla popolazione.

In generale le risposte concordate miravano a favorire e a promuovere un sano scetticismo e lo sviluppo di un senso critico attraverso:

- la promozione di una azione divulgativa sulla sismologia e sugli aspetti psico-educativi che influenzano i rumors stessi (emozioni, stato d'ansia collettiva, incertezza sul futuro, meccanismi di psicologia sociale come il conformismo);
- il suggerimento alle persone di non prendere per vere le informazioni dei media tradizionali e dei new media, verificando sempre le fonti da cui provengono le notizie;
- l'indicazione a non considerare autorevole a priori nessuna fonte (*comprese le istituzioni coinvolte nella campagna informativa*).



Considerazioni finali

Insegnanti



Riteniamo una scelta, strategica, costruire un contatto diretto con la popolazione e le istituzioni locali per non affidare ad un medium (in genere poco conosciuto e difficile da controllare) la comunicazione in una fase così importante dell'emergenza.

In molti incontri il contatto “diretto” con la popolazione ha avuto un ruolo rilevante per la costruzione di una relazione di fiducia e dialogo con i cittadini.

Cittadini e genitori



Cittadini



Operatori servizi sanitari



Associazioni di comuni

